

Sulla cresta dell'onda

Autor(en): **S.N.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 4

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972511>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RICORRENZA

125 anni di Croce Rossa

Sulla cresta dell'onda

Dopo 125 anni di intensa attività, Croce Rossa continua a svilupparsi e a ingrandirsi. Ovunque, nel mondo, uomini e donne sono impegnati nel segno della Croce Rossa, per prevenire o per alleviare miseria e sconforto.



Solferino, 24 giugno 1859: 170 000 Francesi e 150 000 Austriaci si scontrano in una sanguinosa battaglia. A tarda sera restano sul campo 40 000 soldati fra morti e feriti. Il servizio sanitario dei Francesi, che escono vittoriosi dalla battaglia, è totalmente sprovveduto di fronte al compito che l'attende, mentre i feriti lottano disperatamente per la sopravvivenza.



Dopo il 1863 si costituiscono in tutta Europa società di soccorso per la cura dei feriti. In Svizzera, nasce nel 1866 l'«Associazione di soccorso per i militari svizzeri e le loro famiglie», la quale, durante il conflitto franco-tedesco del 1870-1871, si prende cura dell'esercito di Bourbaki sconfinato in territorio svizzero, nei pressi di Les Verrières.

SyN

Nel 1863, dunque 125 anni fa, Henry Dunant e altri quattro Ginevrini fondavano la Croce Rossa, movimento comprendente attualmente il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), la Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e le 145 Società nazionali membri della Lega, tra le quali Croce Rossa Svizzera (CRS), la cui sede centrale è a Berna.

Il 9 febbraio 1863, la Società ginevrina d'utilità pubblica creò una Commissione incaricata di studiare i suggerimenti proposti da Henry Dunant nel suo libro «Un ricordo di Solferino», opera in cui il fondatore della Croce Rossa descrisse la sanguinosa battaglia (24 giugno 1859), che oltre a numerosi morti causò il ferimento di 40 mila combattenti, rimasti inermi e senza cure sul campo. Dunant, giovane commerciante, casualmente nel nord Italia, si adoperò spontaneamente per aiutare le vittime delle parti in conflitto, intuendo tempestivamente la necessità di creare un'opera di soccorso che superasse ogni frontiera. Per realizzare questo ideale, ogni paese avrebbe dovuto fondare, su scala nazionale, un'associazione di tipo assistenziale, la cui missione sa-



rebbe stata quella di apportare cure ai feriti, in modo imparziale e volontariamente.

Il 17 febbraio 1863, il «Comitato dei Cinque», diventato in seguito CICR, si riunì per la prima volta, presieduto dal generale Guillaume-Henri Dufour. Facevano parte dello storico Comitato, a fianco di Henry

Nell'inverno del 1934, a Leningrado, un marinaio ferito viene trasportato nel reparto di pronto soccorso riservato ai marinai stranieri. L'Unione Sovietica è uno dei pochi paesi nei quali la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa operano fianco a fianco. Dal 1929, il segno della mezzaluna rossa è riconosciuto quale simbolo che garantisce aiuto e protezione. Esso viene adottato per la prima volta dalle truppe ottomane durante la guerra russo-turca del 1876. Infatti i soldati musulmani non apprezzano l'emblema con la croce, che rappresenta per loro una reminiscenza delle crociate.

Dunant, il giurista Gustave Moynier, presidente della Società ginevrina d'utilità pubblica, e due chirurghi di guerra, Théodore Maunoir e Louis Appia. Attraverso questo Comitato venne convocata a Ginevra una Conferenza internazionale che adottò, il 29 ottobre 1863, una raccomandazione rivolta a

tutti i paesi, invitati a creare singolarmente un Comitato di soccorso composto di volontari pronti a prestare le cure ai feriti. Venne adottata la croce rossa su fondo bianco, quale segno di protezione.

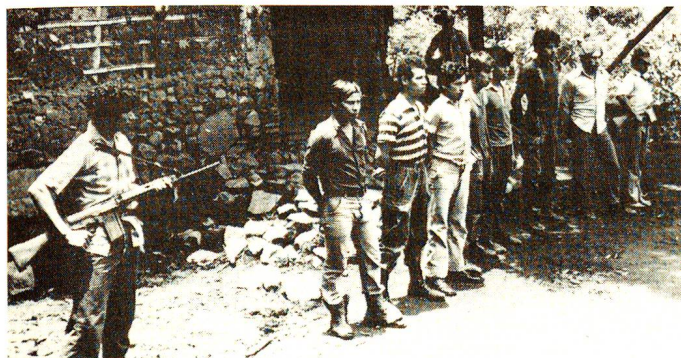
Poco dopo il 29 ottobre 1863, data vera e propria della

fondazione della Croce Rossa, si assisteva già alla creazione delle prime Società nazionali Croce Rossa. Per quel che riguarda il nostro paese, e per iniziativa del generale Dufour e del consigliere federale Dubs, venne fondata a Berna, il 17 luglio 1866, Croce Rossa Svizzera (CRS).

Diversi anni dopo, nel 1919, fu creata a Ginevra, in seguito a una proposta americana, una federazione mondiale di tutte le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Infine, nel 1928, si unirono tutte le istituzioni Croce Rossa per costituire la Croce Rossa Internazionale, oggi Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Se, all'origine, le Società nazionali si dedicavano ai feriti di guerra, ai nostri giorni, e in tempo di pace, esse abbracciano un campo di attività molto più vasto e apportano il loro sostegno a una gran parte della popolazione: ammalati, feriti, handicappati, persone anziane, giovani, perseguitati, persone abbandonate, rifugiati, bisognosi, indigenti e vittime di catastrofi.

Pertanto, anche CRS, con i suoi 80 mila membri e i suoi 20 mila collaboratori volontari, effettua una serie di attività non solo nel settore dell'aiuto sani-



Dopo la conclusione della prima Convenzione di Ginevra, nel corso degli anni si è verificata un'evoluzione dei conflitti, delle tecniche di combattimento e delle armi. Il diritto internazionale umanitario ha tenuto conto di tale evoluzione. Oggi esistono infatti quattro Convenzioni di Ginevra e due Protocolli aggiuntivi che proteggono le vittime militari e civili dei conflitti armati internazionali e non internazionali.



Ottobre 1986: dopo il terribile terremoto che ha scosso San Salvador, le squadre di soccorso della Croce Rossa salvadoregna cercano i superstiti fra le macerie. Nel suo «Ricordo di Solferino», Dunant affermava già che le società di soccorso sono auspicabili e necessarie in caso di epidemie o di catastrofi naturali. L'aiuto in tempo di pace incombe oggi alla Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e alle società nazionali a esse associate.



Oltre a prestare soccorsi di emergenza, le società nazionali della Croce Rossa svolgono molteplici altre attività. Croce Rossa Svizzera, per esempio, si occupa in numerosi paesi della realizzazione di progetti di ricostruzione e sviluppo, per mezzo dei quali intende migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite.



Da decenni CRS viene in aiuto ai profughi in tutto il mondo. In Svizzera è responsabile dell'accoglienza e dell'assistenza dei rifugiati riconosciuti ufficialmente come tali. Inoltre, su mandato della Confederazione, dei cantoni e dei comuni, CRS assiste pure i richiedenti asilo.

tario, ma pure negli ambiti medico e sociale: cure infermieristiche, lavoro sociale, servizio di trasfusione del sangue, salvataggio, aiuto ai rifugiati, come pure soccorsi d'urgenza e programmi di ricostruzione e di sviluppo in una cinquantina di paesi esteri.

Dopo 125 anni di intensa attività, Croce Rossa continua a svilupparsi e a ingrandirsi. Ovunque, nel mondo, uomini e donne sono impegnati nel segno della Croce Rossa, per prevenire o per alleviare miseria e sconforto.

Nonostante il giornaliero impegno, molto ancora rimane da attuare! L'ideale Croce Rossa deve dar spazio a radici ancora più profonde su tutto il nostro pianeta e anche vicino a noi, dove ciascuno dovrebbe conoscere questo movimento e difenderne i suoi principi.

A questo proposito, Croce Rossa Svizzera lancia un caloroso appello alla popolazione, affinché ciascuno si senta coinvolto nella concretizzazio-



ne dei principi Croce Rossa e collabori, sia come volontario, sia come membro o donatore, a mantenere costantemente viva la presenza della Croce Rossa stessa. □

Uno dei più tradizionali e importanti compiti di CRS concerne la formazione nelle cure infermieristiche e in altre professioni sanitarie. Oggi CRS riconosce 127 scuole, per un totale di 150 programmi di formazione.

(Servizio fotografico: IKRK, Musée d'art et d'histoire de Genève, Baltazar Ventura, Kurt Bolliger, Michel Bühler, Markus Niederhauser, Liliane de Toledo)

Monthey, estate 1986: nel campo allestito dalla Croce Rossa Gioventù, giovani e giovani invalidi hanno la possibilità di conoscersi durante una vacanza comune. La CRG organizza pure campi di vacanze che riuniscono giovani rifugiati e giovani svizzeri, nonché campi di lavoro per giovani volontari nel nostro paese. La Croce Rossa Gioventù desidera interessare i giovani alle sue attività. La gioventù, in effetti, rappresenta il futuro della Croce Rossa.

